

### AND WE THOUGHT III

di Ai Lai, Roberto Fassone, Led Zeppelin

A cura di: Sineglossa

Manager di produzione: Giacomo Raffaelli

Sviluppo tecnologico: Andrea Zaninello

Service: Fd events

Ufficio stampa: Irene Guzman

Periodo: 28 gennaio | 26 febbraio 2023

Sede: Palazzo Vizzani, via Santo Stefano 43, Bologna

Promossa da: Alchemilla e Istituzione Bologna Musei | MAMbo -  
Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Ingresso: libero

Orari: venerdì, sabato e domenica, h 16>19.00. Mercoledì su  
appuntamento.

Orari speciali per ART CITY Bologna (28, 29, 30, 31 gennaio, 1,  
2, 3, 4, 5 febbraio):

28 gennaio (opening): ore 18

29 gennaio: 16.00>19.00

30/31 gennaio | 1 febbraio: chiuso

2/3/5 febbraio: 10.00>13.00 | 16.00>19.00

4 febbraio: 10.00>13.00 | 16.00>22.00

Informazioni: [info@alchemilla43.it](mailto:info@alchemilla43.it) | [www.alchemilla43.it](http://www.alchemilla43.it)

Un ringraziamento speciale a: Camilla Sanguinetti, Federico  
Bomba, FANTA-MLN, Federico Bacci, Fabrizio Barbieri, Sofia  
Marasca, Eleonora Rossi, Cristina Mingo, Nicoletta de Santoli,  
Lorenzo Balbi, Martin Seilinger, Capucine Galland, Chiara  
Battaglino, Valeria Mancinelli, Romeo Fassone e tutti coloro che  
non riusciamo ancora ad immaginare.

Il dataset utilizzato per il training di Ai Lai proviene da  
[Shroomery.org](http://Shroomery.org), disponibile su licenza Creative Commons.

Alchemilla

presenta

### AND WE THOUGHT III

di Ai Lai, Roberto Fassone, Led Zeppelin

a cura di Sineglossa

*I have been writing an e-mail here and I will post a portion of it here. I've never had a bad trip on Led Zeppelin, but since then I've felt like i've been a part of their music for what seems like ages. After writing this I decided to watch some of their amazing psychedelic movies. A few of my favs at the time include "The Doors", "The Road" and "Love Is Magic".*

Le righe che avete appena letto sono state scritte da Ai Lai, un'intelligenza artificiale creata nella primavera del 2022 capace di generare resoconti di esperienze psichedeliche. Nel piccolo estratto di apertura Ai Lai racconta di tre film dei Led Zeppelin: *The Doors*, *The Road* e *Love Is Magic*. Su chi siano questi Led Zeppelin si è discusso a lungo: sono la popolare band britannica degli anni settanta o una loro curiosa emanazione appartenente a una realtà parallela? Chiunque essi siano, Alchemilla è orgogliosa di poter presentare la loro trilogia in anteprima mondiale. Un testo curatoriale di Valentina Tanni accompagna la proiezione. Un archivio di trip report generato da Ai Lai è consultabile per l'intera durata della mostra. Il pubblico ha inoltre la possibilità di interagire con l'intelligenza artificiale attraverso un'interfaccia dedicata.

Per maggiori informazioni: [www.andwethought.it](http://www.andwethought.it)

A cura di



Promosso da

Alchemilla+



Nell'ambito di



*Scompaia dunque l'autore - questo enfant gâté dell'inconsapevolezza - per lasciare il suo posto a un uomo più cosciente, che saprà che l'autore è una macchina e saprà come questa macchina funziona.*

Italo Calvino  
*Cibernetica e fantasmi (Appunti sulla narrativa come processo combinatorio), 1967*

Per addestrare i sistemi di intelligenza artificiale abbiamo bisogno di vaste quantità di dati. Queste informazioni, originariamente prodotte da esseri umani all'interno di contesti specifici, vengono analizzate, divise e categorizzate. Solo in questo modo la macchina sarà in grado di processarle. Il passaggio cruciale dalla struttura continua della realtà all'organizzazione discreta dell'elaborazione digitale ha creato le condizioni - tecniche e culturali - per l'emergere delle forme più estreme di remix. E se la manipolabilità dei contenuti nell'era di internet aveva già favorito la nascita di una cultura diffusa del sampling, del cross-over e della reinterpretazione, i progressi nel campo del Machine Learning hanno accelerato drasticamente lo scenario. Le intelligenze artificiali oggi sono in grado di creare molteplici versioni di qualsiasi testo, suono o immagine, generando innumerevoli combinazioni; sono abili nel trasferire stili, simulare tecniche e assorbire linguaggi. Manualmente o automaticamente, tutto può essere contaminato con tutto, e questo rimescolamento continuo finisce per modificare la nostra percezione del tempo e della storia. Oltre a rendere sempre più difficile la distinzione tra realtà e finzione.

Se in passato l'immaginazione era dominio esclusivo della mente umana, oggi è un territorio affollato di presenze robotiche. La cultura è sempre più spesso generata da persone e macchine insieme, in un processo di coevoluzione difficile - se non impossibile - da governare. Possiamo usare uno dei tanti programmi Text-to-Image (come *Dall-E 2*, *Midjourney* e *Stable Diffusion*) per visualizzare eventi mai accaduti, o per creare opere d'arte del passato mai esistite (almeno non nel nostro mondo). È quello che ha fatto ad esempio il regista americano Keith Schofield quando ha chiesto a *Midjourney* di produrre delle fotografie di scena di *Galaxy of Flesh*, pellicola immaginaria ma verosimile firmata David Cronenberg. Ma possiamo anche generare un autoritratto nello stile di Andy Warhol, oppure una telecronaca sportiva nella lingua di Shakespeare. A volte però è la macchina stessa a "immaginare" eventi e oggetti inesistenti. Questo tipo di occorrenza in gergo tecnico viene chiamata "allucinazione" e avviene quando l'AI si inventa le cose oppure stabilisce correlazioni inesistenti tra elementi reali.

Roberto Fassone sceglie un'intelligenza artificiale come compagna di viaggio nella primavera del 2022. Intuendo il potenziale creativo di questa tecnologia, decide da subito di duplicare il suo livello di visionarietà. Ai Lai - questo il nome dell'entità artificiale creata in collaborazione con Andrea Zaninello per Sineglossa - viene addestrata per svolgere un compito molto particolare: scrivere trip report, ossia resoconti di esperienze psichedeliche. Tecnicamente, quello che si "dà in pasto" all'AI è un vasto database testuale. Metaforicamente, tuttavia, è un po' come servire al computer una dose di funghi allucinogeni, con l'obiettivo di spalancare le porte della sua percezione digitale.

Ai Lai non delude, e nel giro di un anno e mezzo produce centinaia di testi, mangiando e risputando versioni sempre diverse di questo particolare genere letterario. Roberto Fassone però non si limita ad archivarli: li legge avidamente, li analizza, seleziona le parti più interessanti e le utilizza per creare libri, video, immagini e poster. Quando Ai Lai parla di opere d'arte inesistenti, Fassone si assume il compito di trasportare questi oggetti nella realtà. Li rende concreti, prima cercandoli nella propria immaginazione e poi assemblandoli esattamente come farebbe un'intelligenza artificiale: remixando materiali trovati. Mette da parte la sua autorialità, ibrida le proprie idee con quelle della macchina e, come un medium, si sintonizza sulle frequenze di un'altra dimensione.

Quando Ai Lai nomina Killa, un fantomatico musicista hip-hop, l'artista crea un intero album a suo nome. Quando cita tre film dei Led Zeppelin, Fassone non resiste e inizia a produrli, recuperandoli in una timeline alternativa attraverso un processo di archeologia artistica generativa. Gli autori di questi tre cortometraggi, infatti, non sono esattamente i componenti della band leggendaria che tutti conosciamo; sono dei cloni che abitano un altro universo. *The Doors*, *The Road* e *Love is Magic* compongono una trilogia ibrida e citazionista; al loro interno troviamo elementi riconducibili alla nostra dimensione, ma i frammenti restano volutamente alieni. Sia dal punto di vista dei contenuti che dello stile, i film esprimono una progressione precisa: il primo è un magma caotico di riferimenti e suggestioni, come un sogno particolarmente vivido; il secondo, più minimale, è incentrato sul tema del pensiero, lo strumento che usiamo per ordinare le informazioni e cercarne il senso; il terzo, infine, insinua il dubbio, gettando una luce sinistra sul labile confine tra verità e finzione. *I am the fucking hell lying to you*, ripetono ossessivamente le scritte sullo schermo, come in una seduta di ipnosi. Con queste parole Ai Lai ci ricorda che l'immaginazione, naturale o artificiale che sia, non è altro che una sorella benevola della menzogna. Ma come ha scritto una volta il musicista scozzese Momus "ogni bugia crea un mondo parallelo, un mondo in cui è vera".

Valentina Tanni  
Roma, gennaio 2023